

LE PERFORMANCE SOCIO-ECONOMICHE (1)

Le misure del benessere e della felicità: PIL, ISU, BLI, GINI, BES

Prodotto interno lordo

Il prodotto interno lordo (PIL) è l'insieme dei beni e servizi finali prodotti (consumati o investiti) in un determinato sistema economico (mondo, paese, regione, provincia, comune) in un determinato periodo di tempo (anno, trimestre, mese).

Considerato che i beni e servizi sono eterogenei (pane, pomodori, torni, automobili, ecc.), per ottenere l'ammontare del prodotto interno occorre moltiplicare le quantità prodotte per i relativi prezzi e sommare successivamente i valori ottenuti. Il PIL è un concetto esclusivamente monetario ed è costituito dalla somma dei valori monetari dei beni e servizi finali. Per evitare **duplicazioni**, dal calcolo del PIL sono esclusi i beni intermedi (materie prime e sussidiarie, combustibili e carburanti, ecc.) impiegati per la produzione dei beni e servizi finali.

Se dal PIL togliamo gli **ammortamenti**, cioè le quote necessarie alla ricostituzione dei beni capitali impiegati nel processo produttivo quando questi giungeranno al termine della loro vita utile, avremo il **prodotto interno netto** (PIN). Se il PIL e il PIN comprendono le imposte indirette avremo il PIL e il PIN **ai prezzi di mercato**, mentre se dal PIL e dal PIN ai prezzi di mercato si detraggono le imposte indirette e si aggiungono le sovvenzioni pubbliche alla produzione avremo il PIL e il PIN **al costo dei fattori** (rendite, salari, interessi, profitti, tassazione).

Secondo la teoria keynesiana, il reddito nazionale dipende dal livello della *domanda aggregata*: in un sistema economico, la piena occupazione è possibile solo in presenza di una domanda aggregata tanto elevata da rendere conveniente l'impiego di tutti i fattori produttivi. L'analisi keynesiana afferma che è il reddito nazionale a determinare il livello dell'occupazione e non l'occupazione a determinare il reddito come sostenuto dai classici e, dunque, per assicurare il pieno impiego dei fattori produttivi il *policy maker* deve agire sul livello della domanda aggregata.

Domanda aggregata → **Reddito nazionale** → **Livelli di occupazione**

La domanda aggregata (DA) è costituita dalla spesa sostenuta, in un determinato periodo di tempo (anno, trimestre, mese, ecc.), dai soggetti economici (famiglie, imprese, P.A., Resto del Mondo) per l'acquisto di beni e servizi. E' la risultante di consumi privati, spesa pubblica corrente (consumi pubblici), investimenti interni (pubblici e privati), esportazioni, importazioni.

a) Il **consumo** (C) rappresenta il processo o l'atto mediante il quale i beni economici sono utilizzati e, nel caso di beni materiali, integralmente o parzialmente distrutti per appagare un bisogno (consumo di godimento) o per produrre nuovi beni (consumo produttivo). Il consumo può essere *privato* costituito dalla spesa per l'acquisto di generi alimentari, di articoli di vestiario, di elettrodomestici, di mezzi di trasporto, ecc. e *pubblico* costituito dalla spesa per la sanità, l'istruzione, l'ordine pubblico, la difesa, ecc. Il consumo rappresenta dal 60 all'80% del PIL.

b) L'**investimento** (I) è costituito dall'acquisizione di beni produttivi (edifici industriali e commerciali, impianti e macchinari, mezzi di trasporto, scorte, ecc.) da parte delle imprese (*investimento privato*), alla quale viene sommata la costruzione di nuovi edifici (compresi quelli destinati a fini residenziali, quindi acquistati in larga maggioranza dalle famiglie).

c) La **spesa pubblica** (G) rappresenta il complesso delle risorse finanziarie che la P.A. spende per l'acquisto di beni e servizi (*consumo pubblico*) e la realizzazione di opere pubbliche (strade, autostrade, ferrovie, porti, aeroporti ecc. (*investimento pubblico*)). Essa crea valore aggiunto. La spesa pubblica comprende anche i *trasferimenti*, cioè i sussidi in denaro o natura a famiglie e imprese senza corrispettivo diretto da parte dei beneficiari come le pensioni, gli assegni familiari, i sussidi di disoccupazione, la fiscalizzazione degli oneri sociali (per le imprese). La spesa pubblica per trasferimenti non crea valore aggiunto ma accresce il reddito disponibile delle famiglie e delle imprese.

d) La **tassazione** (T) rappresenta il prelievo operato dalla P.A. sui redditi dei soggetti economici (persone fisiche, enti e società). Comprende imposte, tasse e contributi.

e) Le **esportazioni** (X) rappresentano il valore espresso in moneta delle vendite di beni all'estero e costituiscono con le importazioni le partite visibili della bilancia commerciale.

f) Le **importazioni** (M) rappresentano il valore espresso in moneta degli acquisti all'estero e costituiscono con le esportazioni le partite visibili della bilancia commerciale.

La differenza tra il valore delle esportazioni e il valore delle importazioni rappresenta le **esportazioni nette** (X – M).

Le componenti di cui alle lettere a), b), c), e) sono dette **immissioni** perché aumentano la spesa (domanda aggregata); le componenti di cui alle lettere d), f) sono dette **prelievi** perché diminuiscono la spesa (domanda aggregata). L'identità (*relazione vera per tutti i valori delle variabili*) che descrive la domanda aggregata in un sistema aperto e con intervento pubblico è:

$$DA = C+I+G-T+X-M \quad (1)$$

La domanda aggregata (o spesa) determina il reddito (Y) la cui funzione è la seguente:

$$Y = f (DA) \quad (2)$$

Sostituendo la (1) nella (2) avremo:

$$Y = f (C+I+G-T+X-M)$$

In realtà, perché immissioni e prelievi influiscano sul livello della domanda e, quindi del reddito deve trascorrere un certo periodo di tempo per cui la (1) diverrà:

$$DA_{n-1} = C_{n-1}+I_{n-1}+G_{n-1}-T_{n-1}+X_{n-1}-M_{n-1}$$

E la (2):

$$Y_n = f (DA_{n-1})$$

La performance di un sistema economico può essere calcolata, oltre che in termini di PIL, utilizzando anche altri due indicatori: il reddito nazionale e il valore aggiunto.

Il **reddito nazionale** è costituito dalla somma dei redditi percepiti dai fattori della produzione in un determinato paese in un determinato periodo di tempo. Il reddito è uguale al prodotto interno nel caso in cui il paese non abbia rapporti economici con l'estero (*economia chiusa*). In tal caso, i due concetti altro non sono che due diversi modi di rappresentare la stessa grandezza economica.

Il prodotto interno ha riguardo al momento della produzione, mentre il reddito nazionale ha riguardo al momento della distribuzione del prodotto nazionale fra i fattori che hanno contribuito alla sua produzione (natura, lavoro, capitale, organizzazione imprenditoriale, P.A.).

Nel caso, invece, di un'economia aperta, cioè di un'economia che ha rapporti economici con l'estero, per determinare il reddito nazionale occorre aggiungere i redditi prodotti all'estero dai fattori di produzione nazionali e sottrarre i redditi prodotti nel paese dai fattori di produzione esteri. Qualora i primi fossero superiori ai secondi il reddito nazionale sarebbe maggiore del prodotto nazionale; viceversa nel caso opposto. Sottraendo dal reddito nazionale l'ammontare degli oneri fiscali o tassazione (imposte dirette e oneri sociali), si ottiene il **reddito disponibile**. In simboli:

$$Y_d = Y - T$$

PIL AI PREZZI DI MERCATO, CONSUMI, INVESTIMENTI, ESPORTAZIONI NETTE IN ITALIA NEGLI ANNI 2022 E 2023 IN MILIONI DI EURO CORRENTI

Consumi	1.235.204,30	58,05	1.617.827,30	76,03
Investimenti	484.226,00	22,75	484.226,00	22,75
Spesa pubblica	382.623,00	17,98		
Esportazioni nette	25.948,00	1,22	25.948,00	1,22
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	2.128.001,30	100,00	2.128.001,30	100,00

**PRODOTTO INTERNO LORDO E SUE PRINCIPALI COMPONENTI IN ITALIA
NEGLI ANNI 2022 E 2023 IN MILIONI DI LIRE CORRENTI**
(Dati assoluti e percentuali e variazioni assolute e percentuali)

LATO DELLA PRODUZIONE

Aggregati	Anni		Variazione	
	2022	2023	Assoluta	Percentuale
PIL ai prezzi di mercato a p.c.	1.997.054,90	2.128.001,30	130.946,40	6,56
Produzione	4.121.621,90	4.241.087,90	119.466,00	2,90
Consumi intermedi	2.329.038,00	2.331.031,60	1.993,60	0,09
Valore aggiunto	1.792.583,90	1.910.056,30	117.472,40	6,55
Imposte sui prodotti	221.639,00	233.385,00	11.746,00	5,30
Contributi ai prodotti	17.168,00	15.440,00	- 1.728,00	-10,07
SPESA (DA)				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.997.954,90	2.128.001,40	130.046,50	6,51
Spesa per consumi finali nazionali	1.538.987,00	1.617.827,30	78.840,30	5,12
- Spesa per consumi finali sul territorio economico e all'estero delle famiglie residenti	1.154.026,80	1.224.364,50	70.337,70	6,09
- Spesa per consumi finali delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	9.901,20	10.839,80	938,60	9,48
- Spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche(*)	375.059,00	382.623,00	7.564,00	2,02
- Spesa per consumi individuali delle amministrazioni pubbliche	220.634,00	226.183,00	5.549,00	2,52
- Spesa per consumi collettivi delle amministrazioni pubbliche	154.425,00	156.440,00	2.015,00	1,30
Spesa per consumi individuali effettivi	1.384.562,00	1.461.387,30	76.825,30	5,55
Investimenti lordi	494.397,30	484.226,00	- 10.171,30	-2,06
- Investimenti fissi lordi	436.346,50	478.960,60	42.614,10	9,77
- Variazione delle scorte	55.397,70	2.408,90	- 52.988,80	-95,65
- Oggetti di valore	2.653,10	2.856,50	203,40	7,67
Importazione di beni e servizi fob	737.635,70	691.821,20	- 45.814,50	-6,21
Esportazione di beni e servizi fob	701.306,10	717.769,00	16.462,90	2,35

LATO DEL REDDITO

Aggregati	Anni		Variazione	
	2022	2023	Assoluta	Percentuale
PIL ai prezzi di mercato a p.c.	1.997.054,90	2.128.001,40	130.946,50	6,56
Redditi interni da lavoro dipendente	783.596,60	824.026,50	40.429,90	4,91
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	981.933,30	1.053.509,20	71.575,90	6,79
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	284.991,00	294.917,60	9.926,60	3,37
Contributi	- 53.466,00	- 44.452,00	- 9.014,00	-20,28

Il **valore aggiunto** è dato dalla differenza tra l'ammontare dei ricavi delle vendite dei prodotti e l'ammontare degli acquisti di beni e servizi utilizzati dalle imprese per il processo produttivo. Date le imprese A,B,C,D con ricavi pari rispettivamente a 1050, 1450,1900, 2200 e costi a 500, 1150,1500, 2500, il valore aggiunto (1.600) è dato dalla differenza tra ricavi e vendite dell'impresa A (550), più quella dell'impresa B (300), più quella dell'impresa C (400) più quella dell'impresa D (350). Esso uguale al valore dei beni finali in quanto sono stati detratti dal prodotto i valori delle materie prime e dei semilavorati che, se ricompresi, farebbero risultare disponibili cose che disponibili non sono più perché "distrutte" nel processo di trasformazione.

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Imprese	Ricavi	Costi	V.A
A	1050	500	550
B	1450	1150	300
C	1900	1500	400
D	2500	2150	350
Totale	6900	5300	1600

Alcune definizioni (*Sistema europeo dei conti, Sec 2010*)

Il **reddito da lavoro dipendente** rappresenta il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. I redditi da lavoro dipendente risultano composti dalle retribuzioni lorde e dagli oneri sociali .

Il **risultato lordo di gestione** rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle famiglie consumatrici il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio).

Le **imposte sulla produzione e sulle importazioni** rappresentano le imposte da pagare per singola unità di bene o di servizio prodotto o scambiato. Esse possono corrispondere a un importo monetario specifico per una unità di quantità di un bene o di un servizio oppure possono essere calcolati *ad valorem*, quale percentuale del prezzo unitario o del valore di tale bene o servizio. In linea di principio, tutte le imposte che gravano su un prodotto, a prescindere dall'unità istituzionale tenuta a pagarle, devono essere annoverate tra le imposte sui prodotti a meno che non siano esplicitamente incluse in un'altra rubrica.

I **contributi** rappresentano i contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, più i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro .